



Agli eletti al Parlamento Europeo
Alle forze politiche ed ai partiti

L'EUROPA CHE CI SERVE

Invito all'incontro pubblico con gli agricoltori e i pescatori italiani in mobilitazione

ROMA, 28 GIUGNO 2024 ORE 11, Via IV Novembre 149
Sala delle Conferenze Spazio Europa Ufficio del Parlamento Europeo

sulla scorta delle mobilitazioni degli agricoltori che nei mesi scorsi si sono sviluppate in tutte le regioni e in gran parte dei territori italiani e d'Europa, si è costituito il COAPI (Coordinamento Agricoltori e Pescatori Italiani) ad opera di diverse realtà di territoriali e nazionali.

Il COAPI, che raggruppa molti presidi degli agricoltori e allevatori e delle marinerie, insieme ad associazioni, sindacati e movimenti, il 5 aprile scorso ha avviato una campagna di iniziative che si concluderà il 14 luglio 2024 a Roma alla Città dell'Altra Economia dal titolo "#99GIORNI PER SALVARE L'AGRICOLTURA E LA PESCA E RIAPRIRE LA SPERANZA" (I materiali della campagna con l'agenda e i documenti sono alle pagine <https://coapi.sovranitalimentare.it/99giorni-per-riaprire-la-speranza>).

Il COAPI ha prodotto un documento in occasione delle elezioni al Parlamento Europeo del giugno 2024. Il Documento è stato inviato alle forze politiche prima delle elezioni e avanza dieci proposte su cui reimpostare le linee strategiche delle Azioni Europee sull'agroalimentare ed una misura straordinaria (un piano per la moratoria europea delle aziende agricole e della pesca in crisi) come presupposto su cui rilanciare la funzione della Agricoltura e della Pesca produttiva e una gestione corretta della natura con i produttori e i fruitori del cibo e le comunità e non contro di loro.

Abbiamo inoltre avanzato, a Ventotene, un Manifesto sulle questioni del Mediterraneo e sulla necessità che l'Europa investa nella tutela dell'agricoltura e della Pesca nel Mediterraneo come fattore di coesione sociale per l'area ma, anche, a garanzia degli interessi generali dei cittadini Europei che, proprio sulla specificità, la tradizione e la forza del cibo e della dieta mediterranea potrebbero trarre grandi vantaggi.

Su queste proposte, che vi invio in allegato, il Movimento degli Agricoltori e dei Pescatori Italiani e le sue diverse articolazioni sociali, intendono sviluppare una forte iniziativa riproponendosi, fra l'altro, di avviare con gli eletti al Parlamento Europeo e con le forze politiche e i partiti italiani una interlocuzione finalizzata a conseguire azioni utili, appoggiando e sostenendo quelle iniziative che rimettano al centro delle scelte europee gli interessi dell'agroalimentare del Mediterraneo, degli agricoltori, contadini, pescatori e trasformati artigianali nonché dei cittadini sulla base degli orientamenti della Sovranità Alimentare.

Vi invito, sia in quanto eletti che di rappresentanti di forze politiche e formazioni elettorali, ad un confronto pubblico che abbiamo promosso il giorno 28 giugno fra le ore 11 e le 13 nella Sala del Parlamento Europeo a Roma in Via IV Novembre 149 dove sarà presente, oltre la stampa che stiamo invitando, una rappresentativa delegazione di imprese, sindacati e movimenti impegnati a contrastare la crisi insieme a sindaci e rappresentanti di associazioni di cittadini e dell'impegno civile.

Confronto che potrà, anche, essere occasione per impostare rapporti proficui sul merito delle proposte fra gli eletti, le forze politiche e il Movimento che in Italia si batte contro la crisi dell'agroalimentare.

Sperando di avervi con noi, attendo un vostro riscontro per darne conto nella conferenza stampa che terremo mercoledì 26 giugno.

Gianni Fabbris – portavoce del COAPI
3466483882



**99 GIORNI PER SALVARE
L'AGRICOLTURA E LA PESCA**



**Roma, 28 giugno 2024 ore 11
via IV Novembre 149**

**SALA CONFERENZE SPAZIO EUROPA
Ufficio del Parlamento Europeo**

**Per una Europa Giusta e della Sovranità Alimentare
con gli agricoltori, i pescatori e gli artigiani**

**Incontro pubblico, dopo il voto con
gli eletti e i candidati al Parlamento Europeo 2024**

INVITO

Mesi di mobilitazioni con i trattori in tutta Europa hanno messo in chiaro quanto grande sia la crisi nelle aree rurali mentre il diritto al cibo per i cittadini e la tutela di contadini, piccoli e medi agricoltori, pescatori, artigiani e lavoratori rurali.

Le proteste chiedevano la fine degli accordi di libero scambio, prezzi giusti al campo e la garanzia di un reddito equo assicurato da un mercato regolamentato.

Reddito per le imprese indispensabile per continuare a mantenere un tessuto produttivo che continui ad assicurare un cibo sano e ad un prezzo accessibile proprio nel momento in cui la crisi di sicurezza alimentare e di reddito per i cittadini cresce.

Invece che i profitti sempre più astronomici per le concentrazioni finanziarie che dominano l'agro-alimentare europeo, le imprese chiedono un reddito indispensabile anche per investire nella transizione ecologica necessaria

Proposte che gli agricoltori hanno avanzato a gran voce in nome di interessi universali ma che, fino ad oggi, le Istituzioni e i Ministri della agricoltura non hanno affrontato con risposte adeguate

Il punto non è rinunciare alla strategia di contenimento degli effetti della crisi ambientale ma quello di smettere di permettere a

poche concentrazioni speculative di rubare valore alle imprese agricole, della pesca e dei lavoratori. Sappiamo bene che la crisi climatica minaccia i nostri raccolti e rende il nostro lavoro quotidiano più duro e complicato. Difendere la sovranità alimentare e redditi dignitosi per agricoltori, pescatori e lavoratori rurali è la prima condizione per affrontare la crisi climatica e promuovere la biodiversità. Le strategie devono essere messe in campo con gli agricoltori e i pescatori, non contro di loro

Servono scelte di garanzia: prezzi minimi di intervento, gestione dell'offerta, scorte pubbliche, protezione dalla concorrenza e meccanismi di solidarietà pubblica per affrontare i disastri climatici. È inoltre necessario migliorare significativamente il reddito, le condizioni di lavoro e la protezione sociale di tutti i lavoratori agricoli. L'UE dovrebbe sviluppare un piano per migliorare i servizi pubblici nelle zone rurali (compresi i servizi sanitari, l'istruzione, l'accesso ai diritti sociali, ecc.), per rendere dignitosa la condizione di vita nelle comunità

**SERVE UN CAMBIO DI INDIRIZZO NELLE POLITICHE EUROPEE DELL'AGRICOLTURA E DELLA PESCA
SERVONO SCELTE CHE RISPONDANO ALLE ISTANZE SOCIALI DI AGRICOLTORI, PESCATORI E CITTADINI**



Chi siamo

Siamo agricoltori, allevatori, pescatori, tecnici, uomini e donne che lavorano e vivono nella catena di produzione e distribuzione del cibo, rappresentanti di associazioni, movimenti, realtà sociali. Ci battiamo contro la crisi del nostro agroalimentare, delle comunità rurali e cittadine, dei territori e dell'ambiente. Proveniamo da esperienze diverse ed abbiamo storie diverse; ci siamo ritrovati nelle manifestazioni con i trattori che hanno animato dal gennaio 2024 le mobilitazioni in Italia.

Perché siamo mobilitati

Ci stiamo organizzando per far avanzare nella Società il Progetto per l'Agricoltura, l'Allevamento e la Pesca fondato sulla Sovranità Alimentare e fuori dal dominio della speculazione e delle multinazionali. Per questo è nato il **COAPI (Coordinamento Agricoltori e Pescatori Italiani)**, movimento autonomo, indipendente e inclusivo

La Campagna "Salviamo la Agricoltura e la Pesca riprendo la speranza"

Dal 5 aprile al 13 luglio 2024 siamo impegnati ad una campagna di iniziative con 7 giornate tematiche di mobilitazione che si tengono in contemporanea in diversi territori italiani su obiettivi comuni.

Tre gli obiettivi: raccogliere proposte per un documento unitario e condiviso nei territori da portare al tavolo con il Governo Nazionale (aperto presso il Ministero dell'Agricoltura), coinvolgere i cittadini in azioni attive di comunicazione, sviluppare rete per rafforzare l'Alleanza per la Riforma.

Alla politica chiediamo il confronto sulle Riforme e Misure Urgenti contro la crisi

1) Garantire prezzi accessibili e più agricoltori in EU per sostenere la necessaria transizione verso l'agroecologia; adottare politiche pubbliche che regolamentino i mercati agricoli

- La direttiva sul commercio sleale va rafforzata per garantire che i prezzi dei prodotti europei coprano i costi di produzione, consentendo agli agricoltori di denunciare in modo anonimo se necessario
- La PAC deve recuperare il suo ruolo originario e implementare strumenti per regolare il mercato, quali l'uso dei sussidi per regolare il mercato
- I sussidi del primo pilastro della PAC devono essere mirati a dare priorità alla transizione agroecologica e sostenibile delle aziende
- L'UE deve costituire riserve pubbliche per stabilizzare i prezzi e garantire che il cibo sia accessibile a tutti, soprattutto in tempi di crisi.

2) Priorità agli alimenti locali ed alle necessità delle popolazioni, invece che alle esportazioni; fermare i trattati di Libero Scambio

- Fermare gli accordi di libero scambio
- Promuovere una riforma radicale del commercio internazionale basata sulla sovranità alimentare e la giustizia sociale e ambientale
- Vietare la speculazione alimentare e consentire ai paesi di costituire riserve alimentari pubbliche per prepararsi ai tempi di crisi.

3) Stretta regolamentazione di tutti gli OGM, compreso le nuove tecniche genômiche e garantire i diritti degli agricoltori ai semi

- Le nuove tecniche genômiche sono OGM e così vanno trattate. Le attuali normative sugli OGM (Direttiva 2001/18/CE) garantiscono il diritto degli agricoltori a coltivare colture prive di OGM e li proteggono dall'abuso di brevetti possibile per la legge europea sui brevetti (Direttiva 98/44/CE).
- Il prossimo Parlamento Europeo deve portare a compimento il lavoro iniziato sulla non brevettabilità dei processi biologici ed estenderlo agli organismi viventi in generale.
- Bisogna continuare a garantire agli agricoltori di scambiarsi sementi in modo che lo scambio di tutti i tipi di materiale riproduttivo vegetale tra agricoltori sia considerato un aiuto reciproco nel quadro della produzione agricola e non una commercializzazione

4) Porre la Terra al centro delle politiche pubbliche, garantendo l'integrazione di più giovani agricoltori e la salute del suolo

- Attuare una direttiva europea sui terreni agricoli che combatta la concentrazione fondiaria regolando i mercati fondiari
- Creare un Osservatorio Europeo della Terra per registrare le vendite e i prezzi degli affitti e la qualità dei terreni
- Ridefinire l'agricoltore attivo per garantire che chi riceve gli aiuti europei sia chi effettivamente lavora la terra.
- Sostenere e formare gli agricoltori verso pratiche agro-ecologiche e più sostenibili per garantire la salute del suolo.

5) L'Europa garantisca una forte iniziativa contro il cambiamento climatico fondandola sull'agroecologia

- Il contrasto agli effetti negativi del cambiamento climatico deve

essere una priorità Europea che deve rafforzare, estendere e ricontrattare le condizioni a livello globale con i Paesi extraeuropei garantendo alle imprese un contesto ambientale favorevole

- Perché queste abbiano effetto occorre coinvolgere e responsabilizzare gli agricoltori, allevatori, pescatori sulla base di scelte agroecologiche e di disinteficazione dei sistemi produttivi

6) Cambiare la strategia delle politiche climatiche verso la riduzione delle emissioni; no al meccanismo dei crediti di carbonio si ad una transizione agroecologica

- Abbandonare l'approccio compensativo che accelera il cambiamento climatico consentendo agli inquinatori di continuare a causare danni.
- Abbandonare il quadro delle proposte per la certificazione del carbonio ed evitare la creazione di un sistema di scambio delle emissioni.
- Pianificare una transizione praticabile dei sistemi alimentari per avere più aziende agricole e agroecologia nei territori.

7) Riequilibrare la presenza degli allevamenti di bestiame in tutti i territori europei entro il 2035

- Articolare piani di transizione territoriali rimodulando i piani strategici nazionali della PAC per bilanciare le dimensioni dell'allevamento con le esigenze di terra e foraggio disponibili.
- Garantire un numero sufficiente di macelli nei territori e facilitarne la creazione di locali e mobili.
- Chiudere gli allevamenti industriali intensivi, dove le condizioni sono intollerabili sia per i lavoratori che per gli animali.

8) Per una Politica della Pesca che tuteli le imprese e i lavoratori della pesca

- Accorpate la Commissione Pesca ad un commissario che sia anche dell'Agricoltura, perché la pesca fa parte a pieno titolo dell'Agroalimentare;
- Rivedere Il Piano di Azione Mediterraneo, lasciatoci dall'ex Commissario, in materia di protezione e ripristino delle AA.MM.PP. e Z.T.B. che potrebbe sottrarre alla pesca artigianale aree di pesca non a rischio;
- Rivedere gli accordi internazionali (WTO) sui prodotti energetici, che hanno portato ad un elevato costo del gasolio che da solo per gran parte della flotta (quella a strascico in primis) comporta dal 50/60% degli interi costi di gestione rendendo quasi inutile praticare l'attività.

9) Riorientare le scelte strategiche delle Politiche Agricole e della Pesca Europee alla valorizzazione e tutela dell'Agricoltura e della Pesca Mediterranee

- Fermare il processo di delocalizzazione delle imprese dell'agricoltura mediterranea europea verso la sponda Sud ed Est e di desertificazione della pesca mediterranea europea
- Ricontrattare nello spazio Mediterraneo condizioni di reciprocità ambientale, sociale e produttiva con tutti i Paesi dell'Area fondandole sulla tutela degli interessi dei contadini, dei lavoratori e dei pescatori di tutta l'Area
- Riformulare la strategia della Pesca e dell'Agricoltura Europea riconoscendo la centralità strategica dell'Agroalimentare Mediterraneo

10) Assumere e implementare la Dichiarazione delle Nazioni Unite sui Diritti dei Contadini e delle altre persone che lavorano nelle zone rurali (UNDROP) in tutte le politiche pubbliche dell'UE in materia di alimentazione, pesca e agricoltura

- L'UE deve tenere conto dell'UNDROP in tutte le decisioni politiche, dalla legge sulle sementi alla riforma della PAC, e dalla strategia commerciale alle linee guida del partenariato internazionale. Deve inoltre garantire il rispetto dei lavoratori agricoli rurali e migranti in Europa e oltre.